

BRUNO BERRINO

POIESOFIA I



N.B.

Se a un certo punto non si riesce a controllare lo scorrimento delle pagine,
basta puntare il cursore sulle frecce di scorrimento lento
in alto (per arretrare),
in basso (per avanzare)
sulla barra che sta sulla destra dello schermo.

REGRESSIONE EMOTIVA

Con slancio d'amore
totale, ti ho dato il meglio
di me, dopo il fallito
rapporto avuto col terzo
marito. Tu mi hai seguita
dicendo che ero materna,
meglio di quella da cui
sei fuggito in quarta battuta.
Paziente ho ascoltato
le tue esperienze al liceo,
e poi le segrete scoperte
alle medie ... Tesoro!?
Come un quaglia saltelli
intorno al problema.
Ah, ti piace giocare al dottore?
Stop! Non voglio invecchiare
mentre tu smetti di prendere
il latte e spunta il primo dentino!!
Di mamma ne hai una sola.
Non le somiglio, torna da lei!

FUOCO

Ho ballato con furia
sul fuoco di aspri disagi.
Ma ora, sanato nell'anima,
cammino a due palmi
da terra. E solo io lo so.

SCONFINAMENTO

Lo fanno poeti, monaci,
e santi, spesso anche persone
comuni, ma queste rischiano
molto. Ai primi è concesso
perché alimentano il mito.
Ai più, di norma, è negato
in quanto il gran palco
che accoglie il sistema,
poggia su spalle robuste,
piegate dal compito
ingrato di sostenere
i fondoschiena pesanti,
ondeggianti, che fremono,
ansiosi di farsi apprezzare.
Gli acculturati più scaltri,
messe le ali al pensiero,
tessono lodi con calcolato
distacco. Ma chi si sgancia
e insegue la libertà, viene
trattato da folle, e paga
l'insano progetto,
vagando nell'umida, chimica
nebbia che gli offre il sistema,
perché non trovi mai
quella meta. Ad altri,
più temerarie ribelli,
é concesso l'esilio perenne.
Al confine che dà sul deserto,
sono spinti nel nulla, inseguiti
da un urlo rubato alle scimmie.

18/2/2012

SALMO DEGLI ORFANI
Sui fiumi di Babilonia ...

Pianto duro, silenzioso,
lungo il fiume dell'infanzia;
appese ai salici solo
malnutrite speranze.

Canti obbligati, preghiere
vuote e una vita imposta
con forza brutale e livida
fede, senza alcuna carezza.

Non eravamo in terra straniera,
e al ricordo le mani si chiudono,
grondano d'ira. La lingua riarsa
resta incollata al palato.

Ti sei ricordato di noi
o Signore, quando eravamo
in balia di stupidi servi
alle tue dipendenze?

Non conserviamo traccia
di Te per quei giorni.
Adesso ancora il male
ci brucia nell'anima.

Per questo, pur pensando
a Teo Signore, restiamo
in difesa e un po' diffidenti.

Ci sono altri servi che rubano
gioia all'infanzia e il fiume
e ancora gonfio di pianto.

MA E' POSSIBILE?

Tu dall'alto mi chiedi
di amarti. Ma non vedi
quanto sono imperfetto
e ondivago nei miei
sentimenti? Lo sai da
mille riprove, eppure
tu insisti. Perché? ...
Va bene. Mi costa assai
poco farti contento.

AENIGMA (Sal. 48)

Tutti, ricchi e indigenti
ascoltate: al suono
della mia cetra, svelo
un enigma. Nei giorni
tristi il povero freni
il suo pianto e il ricco,
la cui bontà è nata
da avidi lombi, ha
il conto bloccato,
e non può pagarsi
la fuga per evitare
la fossa. L'uomo
insensato che vive
nell'ozio opulento,
annegherà fra le onde
di desideri lontani
da ogni segnale di vita.

BISCROME

Vibranti note
in cerca di spazio.
Ostacoli, brividi,
poi il silenzio.

VIAGGIO

Uomo: espulso all'inizio,
e accolto alla fine.
(la Sapienza conferma
per sempre chi
ne ha gustato
la grandezza.)

23/02/2012

ERESIA

Passaggio da verità
omologate a scomode
apocalissi, nascoste
da studiate ipocrisie,
che a loro volta,
non vogliono
abbassare la maschera.

23/02/2012

AMICI

Quando sei utile
sono troppi, e quando
non servi si sciolgono
come neve al sole.

Poi tornano
se la triste solitudine
li tormenta e tu,
vecchio amico,
rimani l'unico
che li può consolare.

23/02/2012

CONCERTO DI CAPODANNO (belle note, bella gente)

E' gioia ascoltare musica
che offre emozioni.
E' gioia vedere danzare
creature simili ad angeli,
ed altre dai tratti seriosi
ritmare i volteggi sapienti.
L'anima estatica beve
le note, a volte scruta
intorno le maschere fisse,
che celano rughe indiscrete
da non esibire ai curiosi.
Il bello è un dono costoso,
esclusivo, da non mescolare
agli stracci. Si sa che
a questi concerti, da sempre,
non sono invitati i cenciosi,
perché sono troppi
e rendono amara la gioia.

03/01/2012

PROFUMO

L'intenso profumo
del bianco mughetto,
risveglia i desideri
così che d'incanto
almeno uno si avveri.

04/01/2012

BARATTO

Chi offre
la propria viltà
vuole in cambio
sostanze forti.

08/02/2012

AMORE (double face)

Amore che gronda emozioni
dolci e violente, che sveglia
istinti irruenti, che mette
le ali ai sensi e appaga
frenetiche attese.

Ma è pure un sogno-
speranza, di non finire
oggetto di serie
o in servitù degradante.

L'amore: piacere, coraggio,
gioia, dolore, avventura
che accende e mantiene
vivi i colori nel tempo.

Amore è anche: premura,
aiuto, gesto donato
di cuore in cambio
di niente. Così
l'istinto paga il pedaggio
del suo irrazionale potere.

Roma, 24/01/2012

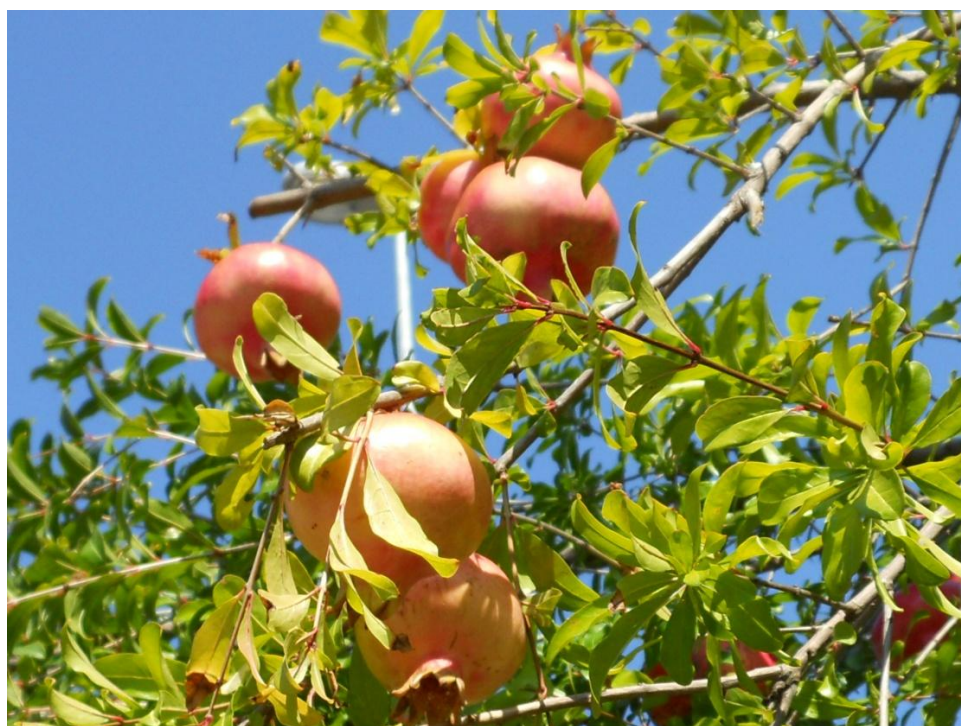
INTESA

Un cenno,
un mezzo sorriso,
e spesso un problema
diventa una nube,
che migra leggera
e lascia un senso
consueto di pace.

26/01/2012

BRUNO BERRINO

POIESOFIA II



GERMOGLI

Ci sono armonie che fanno volare,
colori che cullano sogni segreti,
piaceri che fanno impazzire l'attesa,
bellezze che umiliano folli violenze,
dolori che scavano solchi profondi,
e lì vi cadono i semi che presto
daranno altri frutti dal forte sapore.

02/07/2012

ATTESA

L'esplosiva stagione
dei fiori, stordisce
l'umana paura di agire,
e infonde vita e coraggio
spandendo profumi e colori.
Richiamo potente: ognuno
rammenta che ha pronto
qualcosa di bello,
di buono, che aspetta
una sua primavera.

02/07/2012

MISERERE?!

Per soffrire di meno hai ceduto
alla grigia indifferenza, perché
secondo la pia impostura di qualche
umano, sei stato generato nella colpa.
Peccatrice?!? distratta tua madre,
astuto fantasma tuo padre ..., dispersi

entrambi nell'oblio. Come arbusto
selvatico sei cresciuto, depredato
di beni essenziali e sottoposto
alla selvaggia legge dei ladri.
Amen.

11/05/2012

IDOLI (oi neoteri theoi)*

Idoli, fantocci da burla
nel vasto mercato globale.
Figure e oggetti di varia
natura, carichi di magico
niente, diretti contro
la iella che sprizza
da occhi maligni, creando
fantasmi molesti per poveri
allocchi. Idoli, inetti
nel bene, grotteschi
nel male. Spie impietose
di fragile assetto mentale.
Idoli, sfacciata fortuna
di chi li produce
e perfida beffa per chi
vi si affida.

02/07/2012

*(Le divinità più recenti)

CI VUOLE CORAGGIO (Sal. 148)

Lodate il Signore dal cielo ...,
 lodatelo sole e luna, voi tutte
 splendide stelle. E in terra
 levate la lode, fiere, abitanti
 del mare e abissi profondi,
 fuoco e tempeste, vento e neve,
 seguendo le leggi di sempre.
 Forza! Fate sentire la voce. Perché
 pigolate imitando i pulcini? Già!,
 un certo animale superbo, sta
 rivoltando le leggi e blocca
 le lodi sentendosi un dio! I cedri
 e i frutti, hanno un cattivo sapore;
 avara è la terra, scarsa la linfa
 vitale. E' triste elevare la lode,
 gridare alleluia, quando è
 assente la voglia, e il desiderio
 non trova nel proprio orizzonte
 le porte accoglienti dell'infinito!

29/09/2012

FUSIONE

La comunione di sane
 emozioni, può generare
 un'unica anima forte,
 che non si consuma,
 che sa cosa vuole,
 non ha timori
 e punta lontano.

30/9/2012

ACTA EST FABULA!?! (Commedia finita?)

Ho visto l'acqua scendere
impetuosa a valle e là
fluire placida al mare
ma colorata al veleno.
In alto la fonte è malata?
Invitato a un'agape
elitaria, ho sfoggiato
un vestito troppo casual.
Stupore e sguardi severi,
sdegnati i distinti presenti!
Per strada un povero chiede;
gli lascio qualche moneta.
Mi guarda con occhi cattivi,
e mi regala un insulto.
Sul bus affollato, cedo
il posto a una sbuffante
signora e lei seccata
protesta: -sto bene!-
La vanità esige rispetto!
Civiltà in progresso
e rapporti in crisi? Mah!?
Il cinismo se la gode,
e anche l'ipocrisia
riceve molti applausi!

31/07/2012

AMICIZIA

Ridendo un amico
 m'ha detto: -Sei
 troppo ligio al dovere.
 Cambia, rilassati, fai
 come tanti, copia lo stile
 dei furbi.- L'amico forse
 non sa che il furbo,
 sovente a corto di idee,
 vivacchia coi parassiti.

08/10/2012

RIVELAZIONI

- "Opifex rerum ..., os homini sublime
 dedit, coelumque tueri iussit, et erectos
 ad sidera tollere vultus ..." - (Ov.)*
 Sensazione eccitante:
 guardare ma poi salire
 sognante e leggero,
 fino all'ultimo cielo.
 Osare per diradare
 le ombre e capire.
 In effetti bussava
 impaziente la fame
 di nuove, dirette
 parole svelate,
 per fare chiarezza
 su verità aggredite
 da troppe domande.

Mi libro verso le stelle,
 ma ... strano, manca
 il gioioso contorno
 di sante armonie
 celesti. Ironica, calma,
 una voce: -“Svegliati!
 Vola più basso. Sfrutta
 la tua intelligenza.
 E vedi di non ruzzolare
 nel circolo degli indolenti,
 gente che Io non frequento!”-
 Deluso dal sogno beffardo,
 e dagli impassibili astri,
 riprendo la strada tortuosa
 per scardinare il mistero.

24/09/2012

*)P. OVIDIO N., “Le Metamorfosi”, Libro I, Cap. 1,79 e 85. Trad. :”L’Artefice della creazione ..., ha donato all’uomo un volto posto in alto, imponendogli di guardare il cielo e di levare dritto lo sguardo alle stelle.”

Altissimo, tu che ti espandi
 negli spazi infiniti e li trovi
 pure un po’ stretti, sei preso
 di mira da templi e palazzi
 in affari, dove opulenti signori
 ti offrono sacre alleanze.
 Dietro una maschera austera
 si celano pessimi istinti,
 su cui, Tu bonario, dovresti
 glissare. In cambio ti offrono

riti solenni e grandi
promesse d'amore, preludio
di opere eccelse. Ma
nel segreto si vanno
formando continui progetti
d'inganno e di morte.
Dio, (dove sei?), stai
lontano. Qui nei meandri
di sporchi e gretti
interessi, a quelli importa
assai poco che in giro
si sappia chi sei veramente.
Ti hanno eletto garante
del ricco sistema.
Il resto non conta!!

29/07/2012

TELEPATICA LUNA

Gli occhi che scrutano in alto
una luna tonda, splendente,
a tratti velata da nubi vaganti,
ricevono lampi e segnali
che l'astro rimanda alla mente
che insegue assonnata frivole
cose ... Ecco un volto di donna
che mi sorride e scompare.
Forse l'ho conosciuta ma
non rammento chi é. Poi
un ragazzo che corre lungo
un ruscello in cerca di un tenero
agnello che manca purtroppo
all'appello. Conosco bene

il ragazzo, ma non vedo
l'agnello, mi prende l'affanno.
E ancora dei volti che appena
ricordo. L'ultimo grida: - Ehi,
ci siamo persi perché cercavamo
tutti la luna. Ma dalla luna
(imbrogliata) ti abbiamo trovato,
e, se tu vuoi, ti diamo una mano ...
Una nube curiosa si ferma, copre
il contatto e il sogno si perde.

05/08/2012

VOLTATI GENIO!

Da troppo tempo, con sguardo
rapito, ti ammiri allo specchio,
e vai ripetendo a te stesso
con serio stupore: -Sono bello.
Sono bravo, sono un vulcano
di pregevoli idee geniali.
Però, neanche tu, fra gli amici,
ti sprechi per un complimento.
Finché il vulcano non scoppia
e versa il magma geniale,
nessuno azzarda un giudizio.
Se volti le spalle allo specchio,
forse saprò e sapremo
di quanti segreti geniali
finora tu solo hai goduto,
e in coro diremo: - Che genio!!-

03/08/2012

FELICITA'

Il tuo volto splende,
i tuoi occhi ridono
e cantano, colmi
di fresche emozioni
profonde. E il mondo
intorno, si lascia
ammaliare, dal tuo
felice momento!

24/10/2012

VISIBILITA'

Tante volte ti ho vista,
sei bella, reciti bene,
e la gente ti ammira.
Ci sei, esisti, per questo
sospiro e t'invidio.
Però ..., facendo
un onesto confronto,
sulla bellezza siamo
alla pari, anzi direi
che ho un profilo
migliore del tuo!
Ma solo al mercato
alcune comari, notano
questo mio pregio.
E a casa, mentre preparo
l'amara cicoria, un po'
ci sto male. Quanto
vorrei potertelo dire!!

08/09/2012

AUTUNNO

La nebbia annulla
 ogni spazio. Il cuore
 del tempo non batte.
 Silenzio ... Occhi
 sbarrati sul denso
 sipario, aspettano
 un segno. Di colpo,
 un raggio tagliente
 di sole, crea scompiglio.
 Ferita, la pallida nebbia
 cede cielo e orizzonte
 alle cose, e il tempo
 riprende il suo ritmo
 verso il futuro.

19/09/2012

L'ARTE DELLA FELICITA' (Sal. 111)

Alef	Felice l'uomo che rispetta Dio. Ma chi non lo teme perché ride tanto?
Bet	Felice chi ascolta i consigli dall'alto, ma l'estasi ingrassa chi trasgredisce.
Ghimel	La stirpe che cresce nella potenza, non sente il bisogno di certi consigli.
Daleth	E il giusto solerte che invece li segue, viene asservito al giogo dei forti.
Hé	La casa del ricco affoga nei beni, l'arte è ingannare i molesti curiosi.
Vau	Astuto il riccone parla forbito, promette, lusinga, e regala gli scarti.

Zain	Brilla e sfavilla con finta onestà e traffica losco nei vicoli bui.
Het	Appare clemente, pietoso, accogliente, e il fare furbesco raggira l'ingenuo.
Thet	Offre il credito con tatto e dolcezza, poi con l'usura diventa rapace.
Yod	Cura e rimpingua l'insana ricchezza, pasto speciale per visceri ingordi.
Kaf	Ama sentirsi potente ogni giorno, lancia minacce a chi gli resiste.
Lamed	Con finta giustizia progetta il futuro, sfruttando la vita delle sue prede.
Mem	Fiacca il malocchio con riti e fatture, i sensi di colpa lo tengono in ansia.
Nun	Chiede al Signore carezze al suo cuore, che pulsa impazzito contando i quattrini.
Samek	Avido succhia il sangue degli altri, e soddisfatto ci aggiunge un grappino!
Ayn	Se ombre notturne gli rubano il sonno, trova normale svegliare gli amici.
Pé	Programma offerte ai poveri cristi, spillando soldi a chi ne ha già pochi.
Sade	In ogni occasione ci mette la faccia, purchè non si peschi dal suo tesoro.
Qof	Spopola, gode, non molla il suo trono, si guarda allo specchio, si fa i complimenti.
Resh	Il povero osserva e triste s'infuria, ma questo all'altro raddoppia il piacere.
Sin	Digrigna, chi soffre, i denti malsani e mastica male anche la rabbia.
Tau	Le voglie del ricco galoppiano sciolte ... ma il tempo imparziale ne blocca la corsa!

Tra le galassie, il Dio paziente,

con il sostegno di chi lo capisce,
 raccoglie e risana energie sprecate
 e le convoglia alle nubi gestanti,
 nelle cui spire si formano gli astri.
 Se nuovi cieli dovranno apparire,
 portino vita e cervelli più sani.

20/07/2012

GENUS IRRITABILE VATUM *

Poeti: **stirpe** geniale,
 che pensa oltre il normale,
 che cerca e trae dal cuore
 parole con ritmo e calore,
 alte, potenti, sapienti,
 piene di bei sentimenti.
 E guai, se un critico astratto
 dimostra assenza di tatto.
 Affidandosi alla prosa
 la risposta è rumorosa!
 Dopo l'attimo vivace,
 la coscienza chiede pace,
 altrimenti la poesia
 con il chiasso vola via!

31/10/2012

*"L'irritabile razza dei poeti"(Orazio: **Ep. II,2,102**

"Multo fero ut placem *genus irritabile vatum*, cum scribo et supplex populi suffragia
 capto ...")

AUDIRE SILENTIUM

Soffoca l'anima, offesa
da troppe chiacchiere vane.
Solo un profondo silenzio
permette di udire messaggi,
che danno respiro alla vita.

02/11/2012

BRUNO BERRINO

POIESOFIA III



VECCHIA FILOSOFIA
(“làthe biòsas- vivi nascosto!”)

Pensare,ragionare, crescere:
 si è mai troppo giovani
 o vecchi, per la salute
 dell’anima*, blandita
 da smanie incalzanti.
 Insorgono tempi di caos
 in cui la lotta dei sensi
 permane aspra e palese.
 Vetrine, luci, oggetti, danno
 bagliori di labile incanto.
 A chi il sostegno? Al calcolo
 ingordo di avidi impulsi?
 Agli sfiniti indigenti? Alle
 proposte di utili scambi?
 I desideri, spesso infantili,
 attendono, spronano
 e invadono. Ma il bene più
 grande è dare senso alle voglie.
 Abbondanza e ricchezze?
 Il saggio sa che** il pane
 e l’acqua, sono suprema
 delizia per quanti ne hanno
 bisogno. E tutti coloro
 che pure costretti
 nel poco, riescono a farlo
 bastare, infondono gioia
 ad anima e corpo. Lo dice
 il sapiente Epicuro, amante
 del vero, schietto piacere.

*EPICURO (341-270 a.C.): “Lettera a Meneceo”, n. 122. **EPICURO. Ibid., n.

130.

EPICURO, (Frammento epistolare) n. 124: “Trabocco di dolcezza nel corpo, nutrendomi di pane e acqua, e sputo sui piaceri del lusso non per loro stessi, ma per le noie che li accompagnano.”

RITMI INDISCRETI

Ritmi, suoni che bussano
forte da mondi lontani,
allertano e scuotono
i sensi; entrano
dentro il cervello,
svegliano vecchi ricordi,
e strappano lacrime strane,
dovute e negate in passato
da sciocco, inutile orgoglio.

17/11/2012

ISOLA (esigenze ecologiche)

Intorno scogli e mare
non sempre tranquillo,
conosco bene l'isola,
non è sulle mappe e,
ogni volta che approdo,
pago una tassa di sbarco,
perché il decoro pretende
che non dimentichi mai,
di usare meglio il rifugio,
bruciando i grumi
sfaldati, di annosi mali
obliati, e con ritardo curati.

ECO E NARCISO (Amore liquido!)

“quam cernis ...imaginis umbra est!”*

Eco, ninfa loquace, invisita
 alla dea**, punita a replicare
 l'ultimo suono ascoltato.
 Con le sue assurde risposte
 confonde Narciso, giovane,
 bello e scontroso, che
 non le concede attenzione.
 Fugge Narciso e giunto
 a una fonte, arde di viva
 passione per la graziosa
 figura riflessa nell'acqua.
 Disteso sull'erba, a lungo
 le parla, implora risposte
 ai baci, ai gesti di affetto.
 Invano. Immerge le mani,
 ma la visione svanisce ...
 “Addio”, sospira, ed Eco
 nei pressi, ripete il mesto
 saluto. Le Ninfe lo trovano
 privo di vita, le braccia
 tese, nell'ingannevole
 abbraccio. Consunto,
 e perso d'amore dal suo
 bel volto, esala nel nulla
 Narciso, e lì spunta un fiore,
 dal cuore color giallo
 bruno, cinto di petali bianchi.

18/11/2012

*OVIDIO, “Quella che vedi è soltanto un'ombra!”Le Metamorfosi”, Lib. 3°,

v.434.

**Giunone punisce così la ninfa Eco perché con le sue astute chiacchiere, l'ha distolta dal controllare Giove, in vena di fatui sollazzi con le altre ninfe! (Ovidio. "Le Metamorfosi", Lib. 3°, vv.365 ss.). Narciso, inebetito d'amore, anche negli inferi continua a rimirarsi nelle acque dello Stige! "Tum quoque se, postquam est inferna sede receptus,/in Stygia spectabat aqua!"(v. 504)

PROGRESSO (e insidie in agguato)

Vola il progresso e seduce
folle golose di nuovo.
La tecnica, a volte
maligna, inventa narcotiche
forme, che rendono schiavi
i cervelli. Nel grande circo,
vanno di moda i contatti,
che aiutano accorti
schiavisti, a migliorare
i controlli. Tutto si muove
veloce, i muscoli stanno
a riposo. I sogni impazzano
audaci, tra le infinite
proposte. Si gode
da folli, solo sfiorando
dei tasti! Il mondo reale
tracima di noia e fastidi.
Tattica cara al progresso,
che ingoia le anime
stanche, e calcolando
i guadagni, affonda
le vecchie conquiste!

26/11/2012

IL VENTO

C'è un Vento tanto potente,
che va dove vuole, sfugge
ai legami del tempo,
e non risponde ai richiami
di qualche tipo influente,
che lo vorrebbe imbrigliare,
e poi sfruttarne la forza!

INCONSOLABILE AMICO
(“figlio della gallina bianca!”)

**(“... extra communia censes/ ponendum,
 quia tu gallinae filius albae,/ nos viles pulli,
 nati infelicibus ovis?”)***

E' l'una di notte, mi chiami
 piangendo, hai litigato
 con la ragazza? Peggio? Che
 sarà mai! Ti han derubato
 del “rolex”...sì? E piangi
 come un vitello da latte?
 A un tizio, mio amico,
 gli hanno slogato anche
 il polso! Adesso frena
 i singhiozzi. In fondo sei
 ricco abbastanza per dire:
 - Un orologio di marca?
 domani ne ordino
 un paio-. Era un regalo
 di mamma? Lo sai quanti
 figli non hanno una mamma
 così? Insomma ti rode subire
 e buttare dei soldi? Che vuoi
 che ti dica, pensa a quanti
 non sanno, cosa inventarsi
 per cena. Ah, te ne freggi!,
 e non ti mescoli al volgo?
 Allora sei proprio il degno
 virgulto, della gallina nobile
 e bianca. Mentre tu piangi,
 riprendo il mio sonno,
 perché più tardi, mentre tu
 ancora ti lacrimi addosso,

ho degli impegni importanti,
e valgono più del tuo pianto!

*GIOVENALE, Satira XIII, vv. 140 e seg. Trad.: "Ehi, pensi di essere superiore agli altri? O ti credi figlio della gallina bianca, e noi miseri polli nati da uova sfigate? Guardati intorno ... e accetta il modesto problema che ti è capitato, e non provocarti un travaso di bile."

AUTOSTIMA

La moda corrente
 é l'autoinganno per molti
 soggetti, pronti ad ogni
 lucrosa avventura. Ritocchi
 sapienti, presentano
 immagini false di sé,
 con cui aggirare censure
 esterne e interiori.
 Conformi a un sistema,
 che a tratti, ingenuo?,
 premia il valore apparente,
 gli esseri ad arte rifatti,
 con l'autostima aggiornata,
 corrono superveloci su
 ampie autostrade create
 soltanto per loro, esenti
 da norme e pedaggi;
 inoltre, un finto
 autovelox, a questi stimati
 signori, manda un servile
 saluto, e anche un bonario
 occholino d'intesa!!

SURROGATI D'AMORE

Oltre un cancello
ragazzi segnati
da gretti avanzi
d'amore, simili
a scimmie affamate,
s'azzuffano intorno
a qualche dolcetto,
che mani pietose
lanciano, per mitigare
le loro segrete
amarezze.

LA RISATA DEL FILOSOFO!*

Quando Democrito il saggio
vedeva dei sempliciotti,
godere oppure soffrire
per fatti privi di senso,
o i vanitosi lodati,
da estimatori pagati,
nonché gli ottusi ricconi,
pavoneggiarsi per strada,
rideva senza ritegno
e dava a tutti un segnale:
metteva in bella evidenza
il dito medio irridente,
contro la sciocca fortuna,
e la mandava a impiccarsi
in più lontane contrade!
E se per caso un coatto
lo riteneva un po' matto,
lui con sorriso molesto

gli ripeteva quel gesto!

*"Democritus ..., **materiam risus invenit ad omnis/ occursus hominum, ...**
 Ridebat curas nec non et gaudia vulgi,/interdum et lacrimas, cum Fortunae
 ipse minaci/ mandaret laqueum, mediumque ostenderet unguem." Trad.:
 "Democrito..., trovava materia di riso quando incontrava i suoi simili ...
 Derideva le futili gioie e insieme le apprensioni del volgo, e pure le
 lacrime, mandando lui stesso l'avversa Fortuna a farsi impiccare da
 parte, schernendola col dito medio!" GIOVENALE, Sat. X, vv. 45 e seg.

DIFFICOLTA'

Ho visitato un amico
 piegato dal male.
 A stento ho scovato
 le giuste parole, per dare
 forza a quella speranza,
 che dai suoi occhi
 chiedeva sostegno:
 -"Con dignità mantieni
 l'animo saldo, sciolto
 da ogni paura. L'ignoto
 fuggi veloce, di fronte
 a chi non lo teme."-
 -"Grazie", rispose,"ma sono
 fragile al punto, che in ogni
 istante, vedo la notte
 che avanza. Dammi la mano,
 e tu che sei forte, cedimi
 un po' di coraggio."

DABAR (Parola) Sal. 118

Infinite parole per vivere
bene, da quelle emergono
leggi e saggezza. Ma l'uomo
che in esse confida, a volte
non sa, che leggi e parole,
subiscono abili imbrogli
di predatori in agguato.

Dura la lotta per mantenere,
la rotta, e non lasciarsi
ingannare. L'onesto,
nel dubbio patisce; l'ingordo
lo sfrutta e poi lo divora.

Ma chi ha purezza di cuore,
deluso ma fiero, passa
l'ultimo umano confine,
offrendo ad altri
la fede, per le parole
in cui confidava.

ENDORFINE

Lo sguardo assorto,
lontano. Sulle labbra
un leggero sorriso:
un bel ricordo,
un amore che aspetta,
un timore svanito ...,
sono l'abbraccio
dell'anima, un riparo
contro le nubi cariche
d' ansia.

STUPORE

Aprir la finestra
e scoprire un mattino
che l'aria fuori ha
un sapore pulito,
e porta nel vento
la pace. Che Dio
forse é vicino,
e nel profondo
risveglia l'umore capace
di spingere via il timore
segreto, che tutto sia vano,
che vivere sia una croce.
Istanti brevi e felici.
Poi tre cornacchie
per strada, a caccia
di cibo, si beccano
e gracchiano astiose,
per uno scarso boccone.
E in quella scena finisce
la stupefatta emozione.

RICHIESTE OPPORTUNE

“Ut tamen poscas aliquid, .../
 orandum est ut sit **mens sana**
in corpore sano./ Fortem posce
 animum ...qui ferre queat
 quoscumque labores ...”*
 Quando ti senti isolato,
 o stai provando sconforto
 e intorno vedi il deserto,
 puoi maledire il destino
 oppure chiedere in alto
 che non vacilli la mente.
 e che non soffra il tuo corpo.
 Che regga bene i disagi
 l’anima resa più forte.
 E che l’avarro deserto
 conservi un’oasi viva,
 dove trovare un amico
 per non sentirti più solo.

Giovenale, Sat. X, vers. 354 e segg. Traduz. :
 ”E tuttavia se hai qualcosa da chiedere (agli Dei),
 ... prega di avere una mente sana in un corpo sano.
 Uno spirito vigoroso ... che possa sopportare ogni fatica.”

FABER (il fuoco, la forza, il metallo)

Figura antica, importante,
 simile al dio Vulcano
 che, con le mani annerite
 dai densi fumi dell'antro,
 prendeva senza lavarsi,
 la coppa con il liquore
 ricco di essenza divina,
 e ritemprate le membra
 tornava nella fucina.*
 L'emulo umano e mortale,
 privo del nettare eterno,
 bevendo l'acqua normale,
 mediante il fuoco e la forza
 forgiava il grezzo metallo,
 dandogli anima e forma,
 come si addice a chi crea.
 Il faber oggi è costretto
 a più modesti obiettivi;
 riceve molte richieste
 per sistemare cancelli,
 porte e finestre con grate,
 contro la teppa funesta
 che usa la mano lesta!

*) “**Nec ... , iam siccato nectare, tergens brachia** Vulcanus Liparea **nigra**
 taberna ...”. Giovenale, Sat. XIII, vv. 44-45. Trad. “Né ... Vulcano, sorbita la
 sua porzione di nettare, si lavava le braccia annerite nella fucina di Lipari.”

CANDORE

La coltre di neve
che copre il rugoso
terreno, richiama
ricordi di occhi,
di mani, di corpi,
che davano ai sensi
risposte sicure.
Un mondo sereno,
di morbida luce
e mai offuscata
da ombre impreviste.
Ma con la caduta
nel primo capriccio,
ansiosa è partita
la corsa infinita,
per dare alla vita
insieme all'amore,
l'antico candore

RIMEDI NATURALI

Una carezza, un bacio,
un saluto. Cade
il sospetto che sfumi
l'amore. Col cuore
che pulsa tranquillo,
la mente scarica,
la quotidiana zavorra
che rende pesante
la vita.

DE HUMANA NATURA

**“Omne humanum genus est
avidum nimis auricularum.”***

Le credule orecchie di molti
si orientano a caccia di ciance
che destino la meraviglia,
e offrano belle occasioni
gradevoli, false e assortite,
di cui ha bisogno il cervello.
Felice di tanta abbondanza
ognuno si beve panzane
di chi ha promesso la luna,
o almeno una mezza fortuna.
E quelli con pochi neuroni
si sentono uguali ai burloni.
Se poi sono solo illusioni,
pazienza! Il mondo trabocca
di altre infinite sciocchezze
che gridano: “sotto a chi tocca!”
E per non restare a digiuno,
c’è sempre la massa che abocca!

*) **Lucrezio C.**, “De rerum natura”, lib.IV, v. 594. Trad. “Tutto il genere umano è fortemente disposto ad ascoltare frottole!”

PROSPETTIVE INCERTE

“Nunc **aurum et purpura** curis,
exercent hominum vitam,
 belloque fatigant ... **Ergo**
hominum genus, ... in curis
consumit inanibus aevum.”*

I secoli avanzano sciolti,
 in cielo le solite stelle,
 il sole e la pallida luna
 ripetono il loro cammino.
 E l'uomo consuma la vita,
 cercando ricchezze sfarzose
 tra guerre e violente razzie,
 di cui non si vede la fine.
 Un tempo, il riparo dal freddo
 lo dava una ruvida pelle,
 ma in seguito con l'inflazione
 la pelle s'è fatta preziosa,
 e il prezzo è salito alle stelle,
 creando contese e ingiustizie.
 E' un mondo che andrebbe rifatto,
 ma è dura per molti cervelli
 trovare una via sicura
 che guardi alla storia futura!!

*)**Lucrezio C.**, “De Rerum Natura”, Lib. V, vv. 1423-24 e 1431; trad. “Adesso porpora e oro tormentano la vita degli uomini e la sfibrano con la guerra (...) Quindi il genere umano, (...) fatica e spreca l'esistenza in cose inutili.”

CONSIGLI FUORI CORSO!

“Quod si quis **vera** vitam **ratione** gubernet, divitiae grandes homini sunt **vivere parce** aequo animo; neque **enim est unquam penuria parvi.**”*

L'intelligenza fa l'uomo prudente,
 ma l'equilibrio può anche svanire
 quando imprevista si getta all'assalto,
 quell'energia che forma la base
 della la fortuna, la quale nel tempo,
 regge apparenza, ricchezza e potere.
 Nella scalata alla gloria, l'astuzia,
 tra lotte feroci e false alleanze,
 tesse nell'ombra trame e tranelli,
 e non si arresta finché non ottiene
 che gli avversari finiscano a terra.
 Con la caduta si spegne il rancore,
 ma la vendetta sospinge all'inferno,
 l'illuso che aveva tanto tramato.
 C'è chi consiglia la regola sana
 di non crearsi tormenti e problemi,
 e mantenere la giusta esigenza
 amando la vita, senza opulenza!
 Ma resta un sogno che non fa tendenza!

*NB.**Lucrezio C.** riprende nei versetti citati (“De Rerum Natura”, Lib. V, vv.

1117-1118 e sseg.), alcuni principi della scuola epicurea. Trad. “Se uno regolasse la vita con giusto criterio, la vera ricchezza dell’uomo sarebbe di vivere con sobrietà e con animo sereno; infatti nel poco non esiste miseria! ...”

TATTICHE AMOROSE

*“Quante sono in cielo le stelle
tante in Roma le donne belle!...”**

Di loro sognava il poeta
in cerca di dolci avventure,
contando su tattiche accorte:
se l’amata resiste, frena,**
accogli ogni sua richiesta,
rinuncia alle tue pigrizie,
e allora sarai vincitore.
Dosando i pallori d’amore,
presentati lindo e pulito.
Sorridi sicuro e gentile
per vincere dubbi e paure,
e cura le pause sapienti
preludio di forti passioni,
poi lascia che guidi il galoppo,
colei che ha trafitto il tuo cuore!

*) P. OVIDIO N., “Ars Amatoria”, Lib.I, v. 59 e seg. , :”Quot caelum stellas, tot habet tua Roma puellas...”. **) Lib.II, v.197, “Cede repugnanti; cedendo victor as ...”. Trad. :”Se fa resistenza, cedi; cedendo sarai vincitore.”

FORTEZZA

Virtù interiore
sgradita ai potenti;
difesa dei poveri
contro il dolore.

EUTHYMIA* E POESIA

“La sobrietà ha bisogno di pause!”**
 Quando il poeta s’innalza nel volo
 l’animo perde lo stile sereno,
 respira il vibrante vento divino,
 il ritmo turba le corde del cuore.
 Nuova energia pervade la mente
 dando le ali a tumulti e passioni
 che terrorizzano l’uomo prudente,
 troppo impegnato nell’autocontrollo.
 Cose sublimi, tra ingegno e follia,
 chiedono spazio a poeti ispirati.
 L’eccitazione, che libera l’estro,
 beffa la noia e la vita mediocre.
 Poi l’euthymia riprende il suo ruolo
 tenendo al passo virtù e problemi.

*) “Euthymia”: equilibrio costante dell’animo.

***)SENECA L.A., “De Tranquillitate Animi”. *)”**Tristisque sobrietas removenda paulisper**; nam sive graeco poetae credimus, “aliquando et insanire iucundum est”; sive Platoni “frustra poeticas fores compos sui pepulit”, sive Aristoteli, “nullum magnum ingenium sine mixtura dementiae fuit”, non potest grande aliquid et super ceteros loqui nisi mota mens.”(Par. 17,9-11) Trad. : “L’austera sobrietà a volte va messa da parte ; infatti sia dando retta al poeta greco, “a volte è piacevole fare pazzie”, oppure a Platone,” non scomoda la poesia chi è troppo presente a se stesso”, o ad Aristotele, “non c’è grande ingegno senza un po’ di follia”, **solo una mente eccitata può esprimere qualcosa di grande e sublime.**”

NON SI RIDE AL COMPUTER!

Staccati i contatti virtuali,
dopo un tempo infinito,
ci siamo guardati negli occhi.
Toccarci, vederci cambiati,
ha scatenato sorrisi stupiti,
battute, commenti, storie
in diretta, scoperte, e voglia
di non nasconderci ancora.
E in pizzeria, complice
un vino di poche pretese,
abbiamo brindato al suono
di amene risate, rimaste
in soffitta, a lungo represse.
Tutti alla fine d'accordo,
per rinsaldare nuovi contatti,
e non invecchiare impigriti,
inseguendo solo le ombre!

LA NATURA DEL TEMPO

Il tempo punisce
chiunque lo pensi
al proprio servizio.
Con poca fortuna,
lo cercano alcuni
credendolo buon
alleato. Il tempo
si muove con ritmo
ma senza alcuna
emozione!

IL MURO

Il dramma del vivere
umano, prevede
due scene, divise
da un solido muro.
Da un lato s'alzano
grida di stenti;
dall'altro, sproloqui
protesi al guadagno.
Il muro, innalzato
con aride pietre,
esclude, divide,
e provoca lotte
spietate. La scena
verrà condivisa, se
infine l'iniqua barriera
sarà demolita.
I testi di antichi scrivani,
prevedono un crollo fatale;
ma vince su tutto l'oblio,
perché il diabolico muro
cadrà come fatto di sabbia,
quando gli attori stremati,
dovendo esalare il respiro,
daranno l'addio perenne
a quella dannata commedia!

SOGNI E ILLUSIONI

Certi nobili sogni,
sono ormai finiti
in cantina. L'utopia
s'è ingoiata la luce
e i sogni riposano
al buio. Ogni
tanto un sussulto:
progetto riscatti d
di fuoco, ma bruciano
solo i ricordi.

IMMORTALITA' CREATIVA

“Dio ha creato l’uomo
per l’immortalità, formandolo
a immagine della propria natura.” (Sap. 2,23)
L’arte della vita calca
il percorso creativo,
che ha mosso il Pensiero
del primo Sapiente
Architetto.
Su quel cammino,
ci sono le orme
di molti poeti ispirati.
Il loro pensiero attinge
linfa dalla Sapienza;
la mente si nutre, si apre,
e porta alla luce gemme
preziose, che segnano
i passi verso l’eterno.

FORTUNA

A quanti un tempo
hanno sognato, il bacio
della fortuna, la vita
reale più accorta, ha
offerto valori
e persone, di qualità
superiore. Quel sogno
illusorio comunque,
non turberà più
i comuni mortali.
La nuova fortuna,
asservita a freddi
algoritmi, settaria
e discreta, bacia
soltanto distinti
signori, dotati
di anima
alfanumerica!

PREGHIERA (Si può fare qualcosa?)

“Padre nostro che sei nei cieli ...”
non so se anche sei mio e di altri
simili a me, trattati quaggiù
con poco riguardo, perché
giudicati ribelli. Nella corsa
del mondo che cambia, diverse
regole e leggi, pare imposte
da te, a una specie afflitta
da gravi difetti, andrebbero
rimodellate. Forse è mancato
a suo tempo un attento collaudo?
Capisco che hai molto da fare,
però se sbaglio, quando vorrai,
ne potremo parlare. In attesa,
vado a cercarmi il pane per oggi.
Scusa se, preso dai dubbi,
non consulto i tuoi paludati
pastori, impegnati in varie
faccende. Abbiamo problemi
diversi. E io mi devo arrangiare.
Amen.

CHE OCCHI!

Ti hanno detto che hai
gli occhi buoni. Ma
oggi, credimi, non
è un complimento.
Perciò, tra la gente,
per strada, usa
gli occhiali da sole.

ALIENI (contatto fallito)

Tempo fa,
 camminando fra i campi,
 ho visto, incredulo, un “Ufo”
 e alcuni extraterrestri,
 simili a noi nell’aspetto.
 Li ho salutati con slancio,
 ma quelli, atterriti
 e alzando le braccia:
 -Non farci del male!
 togliamo il disturbo!-
 -Aspettate, da dove venite? -
 -Abbiamo sbagliato pianeta,
 dei pazzi ci hanno sparato ... -
 -Ma no, è stagione di caccia,
 si tira agli uccelli di passo.
 Alieni, restate, parliamo ... -
 -Anche noi passavamo,
 alieni sì, ma non alienati!
 Saluti. Andiamo di fretta. –
 Mentre confuso e sorpreso,
 cercavo parole cortesi,
 la nave spaziale, veloce
 spariva nel cielo. Intorno
 altri spari. Ma sì! ho
 pensato, una specie evoluta,
 fa bene a fuggire. Da noi,
 si spara un po’ troppo!

CAMMINARE INSIEME

“Non aspetto chi va lento,
non rincorro chi è veloce”,
dice il maestro all’allievo.*
La vita adulta consiglia,
qualche opportuna variante.
Nel calcolare un percorso,
muta il valore del tempo
se due, o molte persone
hanno ideali comuni.
Non conta il primo che arriva,
ma chi, nel rischio o nel dubbio,
giunge comunque al traguardo.

*) Q. Orazio F., “Lettere”, Ep. 2, “A Massimo Lollio”, v.70. “Nec tardum
opperior, nec praecedentibus insto.”

AVARO CONVINTO

L'avarò si sente indigente,*
mantiene le ciglia aggrottate,
e un gelo mortale lo assale
per qualche richiesta di aiuto.
Abbassa la testa e borbotta:
-Vedete? Io vado per stracci.
Sia chiaro, una volta per tutte,
già devo campar di miseria,
e il poco che ho me lo tengo!-

*) Q.Orazio F., "Lettere", Ep. 2, "A Massimo Lollio", v.56. "Semper avarus eget". Trad., "L'avarò si sente sempre povero."

AFA

Afa che spremi il sudore,
fiacchi le forze, e toglì
il respiro, il vento
sta per tornare, ti
spingerà verso il mare.
E là, lo sai bene, finirà
la tua soffocante
esistenza. Ti alzerai
trasformata e leggera,
e il nostro respiro
sarà solidale col
vento, per farti volare
sempre più in alto.

TEMPERANZA

Temperanza, virtù
che viene svenduta
da chi, per mestiere,
mai sarà temperante.

APPARIRE PER ESSERE

Ognuno è importante
in base al suo censo,
su questo ragiona
lo scaltro mercato.
Il pregio di un corpo
aumenta e si afferma,
usando i prodotti
che danno risalto
all'aspetto. Eppure
un'ombra sul volto,
può essere spia
di pecche segrete.
A quando un rimedio
per quelle coscienze
non troppo pulite!?

GIUSTIZIA

L'hanno chiamata
virtù, scelta eroica
per anime buone.
Di fatto, sarebbe
un diritto-dovere
per tutti. Purtroppo,
ancora rimane
una rara virtù.

PRUDENZA

Nei territori virtuali,
si appostano i cacciatori.
La preda prudente ha paura,
e muore nella sua tana.

IL SENSO DELLA VITA

-La fede? E' un aiuto, ma
sposta il senso oltre la vita.
-La condivisione? Chiede
rinunce non sempre gradite.
-L'uguaglianza? Ognuno
vanta eccellenti valori.
-Solidarietà? Di solito
avviene fra classi distinte.
-Libertà? La schiavitù
ha cambiato solo la pelle.
-L'amore? Quello istintivo
prende e s'illude di dare.
Però, agganciandosi in alto,
a un Dio ideale e perfetto,
il senso migliora, e dona
un nobile scopo all'istinto.
Il suo controsenso è legato
alle guerre, ai traffici sporchi.
In effetti è senso vietato ...,
frequentato dai malfattori.
Mescolando il bene col male,
ogni ladro ruba tranquillo.
Soltanto così nel suo cuore
divampano slanci d'amore!!

MIGRAZIONE

Hai affrontato il mare,
toccato terre nuove,
e anche la fortuna.
Ma l'anima non cambia:
per sempre ti ricorda
da dove sei partito.

(Orazio, Epistola XI, v. 27. "Caelum, non animum mutant, qui trans mare currunt.")

BELLA DI SERA

Roma, sei bella di sera,
in quel momento ti sfiora
l'ultima magica luce.
C'è calma sulle tue strade,
la gente cena, e scorda
i folli ritmi del giorno.
Poi cambi d'aspetto:
un caos continuo
di auto e schiamazzi,
scoraggia la notte,
deride il mistero
che avvolge la tua
eterna bellezza.

26/06/2013

L'ETA' DELL'ORO

E' stanca la terra,
con l'uomo invadente
si sta consumando
la luna di miele.
Il mito inseguito
durante i millenni
di vivere ancora
un'epoca d'oro,
è un sogno irreali.
E' stanca la terra,
e l'uomo malato,
arranca smarrito
al pronto soccorso
del suo destino,
ma è troppo tardi.